

Speciale

**Bombe
"alleate"
su Verona
(a pagina 4)**

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

Progett

Anno 5°—numero 6

giugno 2008

Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Il governo del proconsole USA Silvio Berlusconi, ormai in carica da circa due mesi, sta mostrando tutta la sua fragilità e la sua inadeguatezza ad affrontare i problemi che affliggono la nostra povera Italia e che Berlusconi stesso contribuì a creare e ad aggravare con la precedente edizione del suo esecutivo 2001-2006. Basta guardare quanto sta avvenendo nella scuola, ormai allo sbando.

Priva di risorse e di investimenti, la scuola negli ultimi anni è passata tra le mani di emeriti incompetenti incapaci di varare una riforma organica tale da farla funzionare come si deve. Da un lato la mistica liberal-liberista della scuola-azienda, dall'altro la sua trasformazione in un diplomificio all'insegna di "todos caballeros", ha ridotto quella che dovrebbe essere la fucina di formazione dei giovani italiani ai minimi termini. Dopo l'insano provvedimento di D'Onofrio (primo governo Berlusconi 1994), che abolì gli esami di riparazione sostituendoli con corsi di recupero ridicoli e per la loro esiguità e per la mancanza di fondi, ultimi di tempo, la Moratti e Fioroni, hanno assestato le loro brave martellate con progetti monchi e approssimativi. Basti pensare all'ipocrisia delle circolari di Fioroni che pur volendo reintrodurre criteri selettivi e meritocratici, non ha poi avuto il coraggio di andare fino in fondo emanando provvedimenti a pioggia che hanno aumentato la confusione. Adesso poi, una tal signorina trentaduenne, tal Maria Stella Gelmini, elevata per meriti ignoti a responsabile del dicastero di Viale Trastevere, nell'ansia di mettersi in mostra, emana una circolare con la quale imponendo il recupero dei debiti degli alunni entro il 31 agosto, taglia a man bassa le ferie di



insegnanti e famiglie, danneggiando i ceti meno abbienti che di solito organizzano le proprie vacanze dopo ferragosto quando i costi diminuiscono e costringendo i docenti a tornare in cattedra con il solleone o giù di lì. Evidentemente la gentile Maristella ha creduto di essere diventata ministro della P.I. in Islanda o comunque in un paese della Scandinavia. del favore loro accordatogli la ringraziano in particolare, oltre genitori e insegnanti, gli operatori del settore turistico e alberghiero fa fin. Nel frattempo mentre Alemanno fa finta di cancellare le strisce blu dal centro di Roma e lascia campo libero ai palazzinari che nella zona a nord di Roma, sulla via Cassia, stanno cementificando a piene mani, quando peraltro nel giro di decine di chilometri non esistono una scuola superiore, un ospedale e la viabilità è da guerre stellari, Tremonti promette guerra alle banche, ovviamente a parole, ed evita di contrastare le speculazioni sul prezzo dei carburanti di cui il governo ama avvantaggiarsi con le accise. E non finisce qui. Il vero problema dell'Italia sembra essere in questi giorni la questione delle intercettazioni telefoniche. Il proconsole USA Berlusconi, come si sa, è infastidito che qualcuno controlli a tappeto gli affari loschi dei nostri magnati ed ecco che subito la stampa dei

gazzettieri si adegua con titoloni: In Italia siamo tutti spiati. Si parla di tagliare le tasse sugli straordinari ma non per i dipendenti dello Stato. Insomma figli e figliastri. Ma la logica dov'è ??? E intanto non viene messo in campo nessun provvedimento serio di una politica dei prezzi, che, sia chiaro, non riguarda solo frutta e verdura o il costo del pane e del latte, ma soprattutto quello delle abitazioni controllato dai pescecani immobilieri che hanno costituito un vero e proprio monopolio usuraio. E si continua con la precarizzazione del lavoro, in omaggio alla ideologia liberista che vuole ridurre tutti i lavoratori in schiavitù. Non a caso il ministro Brunetta minaccia licenziamenti a tutto spiano nella pubblica amministrazione dimenticandosi però che i contratti vanno rinnovati puntualmente e non solo elargendo elemosine. Noi del MNP sappiamo bene, come tutti gli italiani sanno, che il proconsole Berlusconi è stato beneficiario degli errori degli altri politicanti che gli hanno consentito di tornare al governo. Questo però non ne fa il grande politico che certo non è. Berlusconi, del resto, come dicevamo, è al servizio dei poteri forti, delle lobbies economico-finanziarie che stanno preparando un'altra guerra rovinosa, quella contro l'Iran, è un uomo degli americani, come del resto anche Veltroni. E' uno di quegli italiani che, come nel passato, si sono messi al servizio dello straniero. L'unica nostra consolazione è comunque vederlo in televisione e capire che con la maschera di cera che si ritrova, non durerà a lungo.

** Ufficio Politico
del Movimento Nazionalepopolare*

Mi è capitato di andare a rileggere il "Progetto e le Radici", il documento scritto a più mani dai "giovani leoni" del Fronte della Gioventù in occasione del Convegno di Todi del 20, 21 e 22 luglio del 1989 e stampato con i caratteri del Settimo Sigillo nel settembre dello stesso anno. Un documento articolato ed organico che per anni ha rappresentato la Bibbia del mondo giovanile missino che, rifacendosi al pensiero comunitarista ed identitario di Ordine Nuovo, di Terza



La via rivoluzionaria al potere di Alemanno e soci

Da Todi all'Arco di Tito

di Paolo Signorelli

Posizione e di Costruiamo l'Azione, sosteneva la necessità di andare oltre la destra perché "gli unici consensi che noi potremmo catturare sono quelli di un 'centro' confinante con la 'destra' ". Un 'centro' che "non è una posizione ideologica intermedia tra destra e sinistra ma solo l'adesione clientelare e/o rinunciataria ai centri di potere dominanti" (pag. 24). E allora? L'esigenza di trasformarsi in *avanguardie esplorative* in grado di proiettarsi come *movimentismo comunitario aperto* capace di battersi su posizioni vincenti per *l'identità e l'indipendenza nazionale*. "Uscire dal dopoguerra, riprendersi la sovranità, rientrare nella storia, vuol prima di tutto allontanare dalla

nostra terra le truppe – e soprattutto la flotta – degli Stati Uniti". Ed operare anche attraverso "azioni simboliche" come ad esempio "la manifestazione di Nettuno contro la commemorazione dello sbarco alleato fatta dal Presidente Bush". Questo è quanto scritto allora dall'attuale vicesindaco di Roma oggi operante sotto le direttive del sindaco Riccardo Pacifici. Tra un vessillo israeliano innalzato sul Campidoglio, uno spengimento delle luci capitoline per protesta contro le "orrende parole" (sic!) pronunciate contro Usa/Israele da Ahmadinejad, e la dissacrante sfilata sotto l'Arco di Tito sotto il quale erano già passate del 1944 le salmerie marocchine.

Ancora. Nel capitolo "A Nord di un'Idea" (pgg. 139-144) Fabio Granata (oggi responsabile della cultura *anale*, ndr) dopo avere discettato dell'idea/forza dell'indipendenza nazionale e "della conseguente Grande Eresia Antioccidentale" giunge a sostenere che "la 'zona sud' sta scatenando potenzialità inattese e sconvolgenti, ed è in quella direzione che noi dobbiamo 'guardare': verso chi non vuole cedere, verso chi lotta per la propria indipendenza, per la sovranità nazionale;

verso chi ancora crea radicali antagonismi al rullo compressore del 'mondialismo finanziario'; a quella parte dell'umanità, dalla Palestina all'Irlanda, dall'Iran all'Afghanistan, che si ribella, che rifiuta il 'male', che lo combatte, che ancora impavida si offre". Riferisco queste rimembranze "rivoluzionarie" non certo animato dal risentimento che nietzschianamente rifiuto. Oltretutto l'infamia e l'apostasia possono al più provocare disgusto... Le riferisco perché quanti (soprattutto giovani) continuano ancora a definirsi "camerati" militando in AN e dintorni vengano invitati a togliersi una volta per tutte dalle palle. Senza pietà: mai più senza fucile.

Il Movimento Nazionale Popolare lancia il tesseramento per il 2008.

E' ora infatti di smetterla con il mugugno e di dare forza al Movimento che vuole e deve rappresentare i militanti che non si sono né arresi, né rassegnati. E' ora di passare dalle parole e ai fatti e il primo atto concreto è l'adesione. Il secondo è quello di fondare in ogni città il nucleo provinciale del MNP.

La scheda di adesione da compilare e da restituire o la comunicazione di rinnovo, vanno corredate della ricevuta del versamento di 25 euro sul

cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate bancarie:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	000056411630

intestate al Movimento Nazionale Popolare

Per ogni ulteriore chiarimento tel. al n. 339/3547515

Le grandi manovre sono appena iniziate. Il nuovo Governo ha messo in cantiere una serie di provvedimenti che intende realizzare nel corso dei prossimi cinque anni, alcuni al limite del probabile, altri sul confine dell'assurdo, ma tutti egualmente sospinti dalla medesima carica proclamatrice che accompagna

l'insediamento di un nuovo gruppo di governo: far finta di muovere tutto affinché ogni cosa resti al suo posto. Il disegno di legge Maroni sul reato di clandestinità è un brillante esempio di questa real-politik. Di sicuro questa sottocultura giacobina, che punta ad una produzione industriale di leggi per la risoluzione dei problemi, ha un impatto positivo su gran parte della popolazione (leggasi in questo caso

massa) che finisce per sentirsi coinvolta da una classe dirigente all'apparenza attivissima su tutti i fronti; eppure qualcosa stona, forse perchè più che di nuove leggi questa Nazione avrebbe bisogno della certezza che le leggi già esistenti venissero applicate. Forse più semplicemente perchè il 90% dei provvedimenti legislativi che sono stati adottati negli ultimi 15 anni hanno sistematicamente rafforzato le medesime oligarchie: grande industria, alta finanza, banche, e chi più ne ha più ne metta. Forse perchè, più semplicemente, ai proclami non segue mai un'azione concreta. Allo stesso modo il reato di clandestinità. Del tutto inutile se pensiamo alle continue sanatorie che vengono fatte nei confronti degli immigrati irregolari e ancor di più inutile se pensiamo a quanti extracomunitari di ieri sono, oggi, membri a tutti gli effetti dell'Unione Europea; la posizione ufficiale del Governo è: demagogia a tutto spiano. La nostra gente si sente impaurita, indifesa e

prova sgomento di fronte alle quotidiane minacce di una criminalità emergente che nella maggior parte dei casi vede protagonisti stranieri, divenuti manod'opera per le organizzazioni criminali di ogni dimensione; il popolo chiede sicurezza ed il Governo risponde con una leggiucola

lasciare fuori dall'Urbe i nomadi e briganti). In conclusione. Il disegno di Legge Maroni va assolutamente contrastato in quanto contrario al rispetto dei diritti dell'uomo, del cittadino e del lavoratore; l'impegno profuso andrebbe concentrato per la riorganizzazione del sistema penitenziario nonchè per la riforma

del sistema giudiziario al fine di garantire

l'applicazione delle leggi già esistenti nonchè la certezza che il reo sconti fino in fondo la pena comminatagli. E gli immigrati? Di certo non possiamo arrestarli per una loro diversa cittadinanza. Infatti seguendo una logica socialista e non liberticida come vorrebbe il governo Veltrusconiano,

l'unica soluzione è l'incentivo del "know how" tecnologico nei

paesi di origine dei migranti: fare sì che che il polacco piuttosto che il marocchino piuttosto che l'albanese piuttosto che il nigeriano, possano lavorare proficuamente nel proprio paese, contribuendo allo sviluppo del medesimo. In questo modo si ostacolerebbe chi, con la scusa dell'uguaglianza di fatto, vuole mascherare una spregiudicata forma di schiavismo "legalizzato" essendo, purtroppo, gli immigrati, manod'opera a basso costo che viene sfruttata dalle nostre imprese tanto quanto da qualsiasi multinazionale straniera.

* *Comunità Militante di Ostia*



DDL MARONI E POPULISMO DI GOVERNO

di Aspide *

arrabattata, per altro già su più fronti smontata, che serve solo per accrescere l'audience ma non di certo a risolvere il problema in sé: l'omicida resta tale, che sia clandestino o no, e se il reato di omicidio non viene applicato ciò non dipende certo dalla cittadinanza del reo. E questo vale, in via analogica, per ogni situazione delittuosa. La mancanza della certezza della pena è il più grave e reale problema che attanaglia l'ordinamento giuridico italiano e non sarà di certo una nuova figura di reato, creata *ad hoc*, a risolvere tale questione macroscopica. Altro piccolo appunto: **l'immigrazione NON è un problema. E' un fenomeno.** Un fenomeno sempre esistito, dalla notte dei tempi, e che negli anni ha visto anche la nostra gente protagonista. L'immigrazione diviene un problema quando, essendo di massa, non viene controllata e si trasforma in una vera e propria invasione (i nostri antenati romani costruirono le mura Aureliane per

Progetto Sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

*L'esportazione della democrazia
secondo gli anglo-americani*

Verona

Gli assassini colpirono ventidue volte

di *Giannetto Bordin*

L'autore di questo articolo ci rimprovera di avere dimenticato nelle nostre rievocazioni dei bombardamenti terroristici anglo-americani, di ricordare quelli su Verona. Pur nelle ristrettezze di spazio che ci obbligano a non poter dare conto esaurientemente delle migliaia di crimini commessi dagli "alleati" a danno delle città e dei civili italiani, ricordiamo ai lettori che del martirio di Verona avevamo dato sintetica notizia ed alcune foto in PS del gennaio scorso. Cogliamo però l'occasione per pubblicare l'importante contributo di Bordin.

Miei cari camerati di Progetto Sociale. A proposito della relazione sul Convegno di Foggia, in merito ai bombardamenti effettuati dagli anglo-americani sulle città italiane, come già in altre occasione vi ho segnalato, dimenticate sempre - chissà perché - di citare i bombardamenti subiti dalla città di Verona, che ne subì ben 22, mentre citate (pur giustamente) altre località bombardate in due o tre occasioni. Eccovi l'elenco:

BOMBARDAMENTI DEL:

21 ottobre 1940, primo bombardamento dove, tra gli altri, riportò ferite che le provocarono la cecità permanente, la quattordicenne GIOVANNA DEJANA alla quale venne assegnata la Medaglia d'Argento al Valor Civile, perché con il suo sacrificio salvò la pelle al fratello minore (ucciso poi

dai partigiani nel 1945), riparandolo con il suo corpo. Giovanna Dejana, per chi non lo sapesse, è per noi fascisti, un'Istituzione. E' Presidente delle Ausiliarie.

Terminata la digressione, continuo:

26 AGOSTO 1943 Colpiti i rioni Borgo Milano e Basso Acquar. Case distrutte e 2 feriti gravi e due lievi.

*L'Istituto degli Stigmatini
dopo il bombardamento
angloamericano del
6 aprile 1945*



20 GENNAIO 1944 ore 11,30 120 quadrimotori, a ondate successive di decine per volta bombardano la città. 60 MORTI, 150 FERITI. Devastate abitazioni, la cartiera Fedrigoni e la Basilica di S. Teresa.

30 GENNAIO 1944 Bombardata Sommacampagna, periferia della città. Aerei a bassa quota mitragliano la popolazione che fugge. 23 MORTI 36 FERITI

23 MARZO 1944 Colpite numerose abitazioni. Numerosi morti e feriti. Abbattuti due quadrimotori precipitati in zona cittadina.

28 MARZO 1944 Bombardato il centro città e il cimitero. Danni alle abitazioni e numerose vittime

2 SETTEMBRE 1944 Bombardata e mitragliata Villafranca, periferia veronese. Alcuni morti e feriti.

11 OTTOBRE 1944 Bombardamento terroristico. 23 MORTI 15 FERITI distrutte abitazioni e colpite le chiese di S. Giovanni in Valle, S. Toscana, Degli Scalzi, Istituto Don Calabria. 10 aerei abbattuti.

12 NOVEMBRE 1944 Bombardato S. Ambrogio Valpolicella periferia cittadina. Villaggio 9 distrutto. 60 famiglie senza tetto.

24/24 DICEMBRE 1944 Bombardato vecchio Ospedale S. Spirito. (fortunatamente vuoto perché trasferito altrove).

4 GENNAIO 1945 Quattro ondate di centinaia di quadrimotori bombardano per oltre 1 ora la città. Devastato il centro cittadino Molte le abitazioni distrutte. Colpiti gravemente la Biblioteca Civica, il Chiostro del Duomo, la Biblioteca Capitolare, Palazzo Diamanti, Castelvecchio, Palazzi dell'Accademia e Canossa, chiese di S. Sebastiano, S. Maia alla Scala, SS. Apostoli, S. Bernardino, Sacro Cuore. Numerosissimi i morti e i feriti.

8 FEBBRAIO 1945 Altre 500 bombe su quartieri popolari di periferia. Morti e feriti.

Il 4 gennaio del 1945 gli "alleati" distrussero Castelvecchio, dimostrando il loro odio per una storia ed una cultura che gli sono estranee



12 FEBBRAIO 1945 Altra incursione con bombardamento.

25/26 FEBBRAIO 1945 Tre incursioni in 27 ore. Colpiti nel centro città Palazzi Barbieri, Da Lisca e ancora Canossa, Teatro Filarmonico (distrutto) e numerose chiese. Morti e feriti.

27 FEBBRAIO 1945 Le bombe colpiscono oltre alle abitazioni, chiesa di S. Bernardino e Asili Apertiani. Anche qui morti e feriti

28 FEBBRAIO 1945 Altro bombardamento

3 MARZO 1945 Bombardamento notturno

8 MARZO 1945 Bombardata la chiesa di S. Paolo

9 MARZO 1945 A ondate successive vengono bombardati il rione Filippini, colpita la chiesa, la Tomba di Giulietta e la chiesa di S. Pietro Incarnario. Sganciate bombe a farfalla. Morti e feriti.

11 MARZO 1945 Altro massiccio bombardamento terroristico sulla città Colpite abitazioni e la chiesa di S. Giuseppe Fuori le Mura.

6 APRILE 1945 Ondate di quadrimotori bombardano il centro storico. Colpita anche l'Arena, e la chiesa delle Stimate.

8 APRILE 1945 Nel corso del bombardamento viene colpito il Palazzo Miniscalchi, in centro città.

24 APRILE 1945 In quest'ultimo bombardamento oltre alla città, viene bombardato il paese di Zevio (20 km dalla città)

TOTALE DI 22 BOMBARDAMENTI SUBITI

P.S. In molti bombardamenti segnalati, manca il numero preciso delle vittime, perché le notizie sono state desunte da un elenco dei bombardamenti che più hanno colpito chiese, palazzi antichi e opere d'arte.

In occasione del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani ha tenuto a Foggia, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro

Non possiamo stupirci di fatti incresciosi che si verificano quotidianamente se valutiamo, con analisi e adeguata riflessione, i comportamenti ottusi dell'uomo d'oggi. Occorre in via preliminare partire dalla considerazione che senza una dimensione spirituale, la società del secondo millennio sarà votata all'auto-distruzione.



Disinteresse e volgarita': le nuove parole d'ordine dell'uomo contemporaneo

di Agostino Fusar-Poli

Capita con una frequenza nemmeno tanto sporadica anche al sottoscritto di imbattersi nella frenetica e vulnerabile mente umana. Io stesso, tra l'altro, provo cosa significhi essere preda dell'irritabilità quando si e' soffocati da uno stress quotidiano divenuto insopportabile. Ovviamente però non comprendo e nemmeno giustifico. Vorrei essere maggiormente dotato di anticorpi in grado di immunizzarmi di fronte all'ignoranza e l'offesa personale, ma talvolta vince una spinta che tende alla direzione opposta.

La riflessione che pero' vorrei proporre e' di altra natura e marcatamente riguarda l'incapacità dell'uomo d'oggi di poter sviluppare una propria etica interiore nel relazionarsi con altri individui.

Esempi a riguardo non mancano ed e' sufficiente trascorrere anche una mezz'ora in autovettura per rendersene conto. La valutazione, ovviamente non sta solo nell'assoluta ignoranza delle norme più elementari in materia di educazione stradale, ma la totale incapacità dell'uomo contemporaneo di gestire situazioni particolari, in cui sia richiesta almeno un minimo di pazienza, saggezza e capacità di autocontrollo.

Se poi sfortunatamente ci imbattiamo

negli attuali luoghi di aggregazione quotidiana e prestiamo ascolto alle colorite espressioni abitualmente utilizzate nel corso delle interessanti conversazioni a cui, nolenti o dolenti, tocca assistervi, non possiamo constatare come chiunque abbia un minimo di sensibilità d'animo, sinceramente io credo provi un senso di frustrazione ed angoscia nel sentirsi suo malgrado un appartenente alla specie umana.

Tralasciando la banalità degli argomenti costituenti oggetto delle animate "discussioni" quotidiane, mi premeva mettere in risalto l'assurdità dell'ossessiva necessità di urlare frasi condite di apprezzamenti volgari (in specie verso il gentil sesso) tese unicamente a marcare la propria "autoaffermazione" di uomo navigato e profondo conoscitore delle intimità femminili.

Aspettiamo quindi, con la dovuta e necessaria pazienza, che all'uomo contemporaneo siano concessi tempi di riflessioni adeguati per meglio valutare il proprio operato e avviare poi un serio cammino in direzioni che conducano alla saggezza ed elevazione di spirito.

Coltiviamo di conseguenza una speranza che questo momento, presto o tardi, possa finalmente arrivare.

Sbugiardiamo i fantocci di Bush di Veltroni e Berlusconi

RIPRENDIAMOCI LA SOVRANITA' NAZIONALE !!!

Il 19 ottobre 2008

TUTTI

a GORLA

a commemorare le vittime civili italiane dei bombardamenti anglo-americani e per protestare contro la presenza delle basi americane sul territorio nazionale



Seguiranno istruzioni e comunicati relativi al luogo dove si terrà la manifestazione PASSAPAROLA.....

Orientamenti Progetto Sociale Comitato "Disamericanizziamoci"

Siamo negli anni
ormai remoti, ep-
pure così vicini, della
prima Repubblica e il
Ministro della Pubblica
Istruzione è il senatore
Franca Falcucci. Si
comincia a parlare per
la prima volta della
valutazione degli inse-
gnanti. Fiumi di parole
scorrono si organizza-
no numerosi convegni,
spesso finanziati dal
denaro pubblico, ma il
risultato è zero. Tutto
ciò non scoraggia i
fautori della valutazio-
ne del personale do-



cente. Qualcuno parla di valutazione da parte degli alunni e dei genitori, tesi alquanto bizzarra perché inverte i ruoli ed è facile pensare che gli alunni che riportano una votazione bassa si vendichino valutando i loro professori. Altri parlano di valutazione da parte dei docenti universitari, anche in questo caso i conti non tornano, infatti in Italia molti professori associati delle università provengono dal ruolo, prima del 1982, degli assistenti ordinari e diversi assistenti optano, per ragioni economiche, per l'insegnamento di ruolo nelle scuole secondarie superiori; quindi non vi sono grandi differenze e in certi casi il ruolo diverso è frutto di mera causalità. Infine, last but not least, come si dice nel lingua degli occupanti, un'altra corrente di pensiero sostiene che bisogna valutare i docenti dai risultati dei propri discenti, questa opinione è sostenuta da Confindustria. Anche in questo caso non si approda a nulla. Primo bisogna fare un lavoro enorme e, a mio avviso inutile, di raccolta dei dati poi, la cosa si commenta da sé, non sempre un insegnante è responsabile della mancanza di studio dei propri discenti. Qualcuno risponde che bisogna calcolare il livello di partenza dei ragazzi. Perciò bisogna raccogliere ulteriori dati, incrociarli, senza che vi sia alcuna scientificità in essi. L'Associazione Nazionale Presidi, l'organizzazione sindacale che raccoglie la maggioranza dei Capi di Istituto, sostiene pro domo sua, mi sia consentito dopo la lingua di Bush usare quella dei Padri, che la valutazione debba spettare ai presidi o come si dice oggi ai dirigenti. Il preside o dirigente che dir si voglia viene con-

siderato una sorta di genio onnisciente in grado di sapere tutto di tutti. Mi chiedo cosa ne capisce un capo d'Istituto laureato, poniamo, in scienze di filosofia o viceversa? Quali sono i criteri con cui questo genio dovrebbe decidere?

Tuttavia il Ministro Berlinguer alla fine degli anni novanta istituisce il CEDE proprio allo scopo di valutare i docenti. Il risultato è ovviamente zero! Letizia Moratti, attuale sindaco di Milano e titolare del dicastero di viale Trastevere tra il 2001 e il 2006, si cimenta anche lei in questo passatempo dando vita all'INVALSI. Questo ente organizza dei questionari, prima in alcune scuole campione in seguito in tutte le scuole d'Italia, allo scopo di valutare gli insegnanti. Inutile dire che anche questa volta non ci sono risultati. La professione docente non si può valutare, mi rivolgo agli industriali, come una azienda. La cultura non è giudicabile dal punto di vista quantitativo. Inoltre i docenti non hanno vinto la cattedra a scopa, ma devono, dopo la laurea, superare concorsi scritti ed orali e dopo l'immissione in ruolo (che spesso a causa della assoluta mancanza di cattedre avviene dopo diversi anni di precariato nei quali il docente matura una notevole esperienza) effettuare un corso di formazione che termina con un esame orale e una tesi scritta sulla didattica. Per tornare al passato nel 1999 il Ministro Berlinguer bandisce un concorso, per titoli ed esami, con il quale mediante esami scritti ed orali devono venire selezionati diecimila professori che dovrebbero avere un notevole incremento di stipendio. L'effetto di quello che, giustamente,

i docenti ribattezzano il concorsaccio dovrebbe essere che dei lavoratori i quali fanno lo stesso lavoro e hanno la stessa qualifica prendono uno stipendio diverso. Solo la mobilitazione della GILDA la quale organizza, nell'inverno del 2000, uno sciopero pienamente riuscito, convince il governo a fare marcia indietro.

Silvio Berlusconi vincitore delle recenti elezioni nomina un avvocato di circa 35 anni al dicastero dell'Istruzione. Le pri-

me dichiarazioni del nuovo Ministro sono le solite: bisogna valutare gli insegnanti e dare più potere ai presidi. Inoltre, en passant, il Ministro Gelmini ribadisce quanto stabilito dal suo predecessore Fioroni che i debiti scolastici, leggesi insufficienze, devono essere recuperati entro il 31 agosto; in tal modo viene limitato la scelta delle ferie dei docenti e si danneggiano i ceti meno abbienti costretti ad andare in ferie in alta stagione oppure a non andarci. Che dire, la storia sembra non insegnare niente. Nulla di nuovo sotto il sole!

- 20 OTTOBRE 1944 -

LI HANNO CHIAMATI

Era un giorno di sole, privo di foschia e di nubi, ma per un errore di calcolo gran parte degli aerei si trovò nell'impossibilità di colpire bersagli strategici precisi.

Nonostante la consapevolezza di ciò alle ore 11,34 gli aerei, prima di rientrare, sganciarono comunque le bombe in una zona abitata e priva di ogni obiettivo militare.

Uno degli ordigni esplosivi da 500 kg centrò la scuola elementare Francesco Crispi di Gorla durante le ore di lezione mentre gli alunni stavano scendendo nel rifugio.

LIBERATORI

Come tante altre vittime degli Anglo-americani, i 184 bambini di Gorla sono stati vergognosamente dimenticati dalle sinistre e dalla destra liberal-democratica.



**Tutti a Gorla /Milano
domenica 19 ottobre 2008
per commemorare i
186 bambini uccisi con le loro maestre
il 20 ottobre 1944
dai terroristi anglo-americani
per informazioni chiamare il numero
339-3547515**

Dopo di noi, molto, molto, dopo di noi; sessantaquattro anni dopo di noi, il ministro del "welfare" (ma chissà perché in Italia il ministro degli affari sociali si deve chiamare del Welfare ..?) Maurizio Sacconi propone l'azionariato dei dipendenti delle aziende (Corsera del 26-05-2008). E' difatti nel Febbraio del 1944 che il Fascismo della Repubblica Sociale Italiana promulgò le leggi sulla SOCIALIZZAZIONE che prevedevano appunto, tra le altre cose, la comproprietà delle aziende da parte dei lavoratori dipendenti. Certo, il progetto della R.S.I. andava ben oltre quello del ministro Sacconi



ha richiesto che l'articolo 46 fosse realizzato attraverso una legge attuativa e questo la dice lunga sui reali scopi della sinistra italiana..! Ora staremo a vedere se la proposta del ministro Sacconi avrà un seguito concreto e determinante oppure sarà un formale contenitivo che verrà svuotato, da leggi ed emendamenti, della sua forza di reale progresso sociale. Nel primo caso saremo i primi ad applaudire perché il nostro primo interesse è quello del Paese e dei Cittadini, nel secondo saremo ancora qui a denunciare puntualmente l'ennesima "patacca" propa-

mettendo i rappresentanti dei lavoratori dipendenti nei consigli di amministrazione delle aziende e regolando la loro cogestione, ma saremmo ben felici di vedere realizzata almeno una parte di quella riforma che fu certamente la più rivoluzionaria, la più geniale e la più popolare del fascismo. Sarà bene ricordare che i "Consigli di gestione", ultima traccia della socializzazione fascista, erano ancora legalmente attivi sino alla fine del 1945 e che la CGIL socialcomunista li barattò allora con la scala mobile con il risultato che oggi i lavoratori non hanno né i consigli di gestione, né la scala mobile..! Naturalmente siamo felici della iniziativa del ministro Sacconi anche se egli si è appropriato delle idee altrui facendo-

le sue, ma in questa nostra sgangherata Italia resistenziale abbiamo visto di molto peggio e noi non teniamo alla primogenitura più di quanto teniamo alla realizzazione delle idee del Fascismo ed al benessere ed alla equità sociale che del fascismo era l'essenza più vera! Sono anni ed anni che scriviamo e parliamo e denunciavamo per l'attuazione dell'articolo 46 della costituzione che recita: "*Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.*" Mai nessuno, nemmeno la sinistra radicale che dice di difendere gli interessi dei lavoratori,

gandistica! Francamente di Berlusconi e del suo governo non ci fidiamo, né ci fidiamo della sua buona fede, ma ci illudiamo ancora che le idee del fascismo, che furono quanto di più moderno e socialmente intelligente il ventesimo secolo ebbe a produrre, abbiano una preponderanza in quanto necessità ineludibili nella realtà sociale di una economia di un Paese moderno.

La forze delle idee, quando sono giuste, può anche prevalere sulla insipienza, sulla mancanza di etica e sul cinismo. Se ci saremo sbagliati sulle nostre attese, non importa, continueremo a combattere per esse perché le battaglie non si fanno solo per vincere, ma soprattutto perché sono giuste!



Comitato "DISAMERICANIZZIAMOCI"

"NO" ai cacciabombardieri F-35

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA